



Venerdì, 23 Giugno 2023  Sereno    Accedi

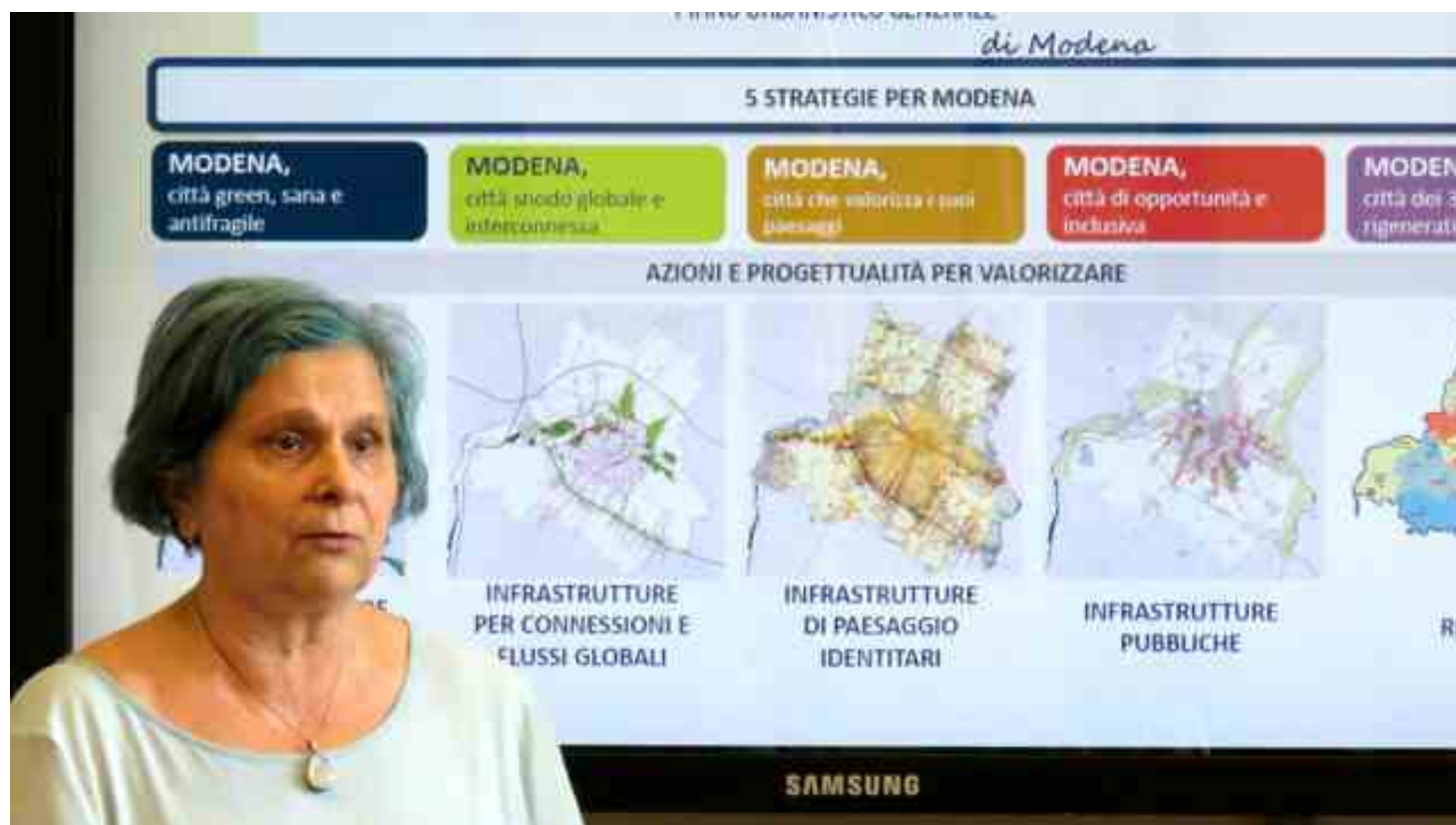
POLITICA

Via libera al nuovo Piano Urbanistico, si apre una nuova fase storica per la città

Il Consiglio comunale ha approvato definitivamente il Pug e altre tre delibere collegate. Ok anche agli indirizzi e all'avviso pubblico per la prima attuazione del Piano

Redazione

22 giugno 2023 18:14



L'assessora Vandelli

E' arrivato oggi, dopo sei anni di lavoro, il via libera definitivo al Piano urbanistico generale (Pug), strumento che governerà le trasformazioni del territorio per i prossimi 30 anni. Il Consiglio comunale, nella seduta di oggi, giovedì 22 giugno, ha infatti approvato definitivamente il nuovo Piano presentato dall'assessora all'Urbanistica Anna Maria Vandelli con il voto a favore di Partito democratico, Modena civica ed Europa verde-Verdi, contrario di Alternativa popolare, Forza Italia, Movimento 5 stelle, Fratelli d'Italia, Modena al centro e Luigia Santoro di Lega Modena e con l'astensione di Sinistra per Modena. Si sono avvalsi del non voto i consiglieri Giovanni Bertoldi e Stefano Prampolini di Lega Modena.

Oltre alle posizioni personali dei due consiglieri leghisti, il voto a "riconciliato" anche i Verdi con la maggioranza trainata dal Pd, dopo che la consigliera Aime si era astenuta in sede di adozione. Resta invece la posizione scettica della sinistra, che ha scelto di non sostenere il documento.

“Grazie al nuovo Pug – ha affermato il sindaco Gian Carlo Muzzarelli intervenendo nel dibattito – Modena potrà diventare una città migliore, una

comunità aperta e accogliente, luogo di pensiero e contaminazione, in cui i nostri figli e nipoti potranno trovare un senso di vita comune e positivo. Il Piano urbanistico generale ha l'ambizione di governare la transizione verso il 2050, prendendo per mano una città che è già oggi in movimento: il futuro, appunto, è adesso”.

In sede di replica, al termine del dibattito in cui sono intervenuti 17 consiglieri, l'assessora Vandelli ha sottolineato che “Il Pug non finisce oggi, anzi, comincia oggi. È un patto di comunità con la città di Modena – ha aggiunto – un'operazione straordinaria di riduzione della rendita immobiliare puntando alla qualità del progetto, un salto in avanti importante a cui dobbiamo credere lavorando insieme perché avvenga davvero”.

LEGGI ANCHE

[Piano urbanistico, ultimo atto in Piazza Grande per dire "stop all'espansione"](#)

Il voto sulle delibere collegate

Oltre al Pug sono stati approvati anche il nuovo Regolamento edilizio e uno specifico Regolamento del verde, oltre che un Documento di indirizzo abbinato con relativo Avviso pubblico per avviare il percorso per la prima applicazione del Pug.

Il Regolamento edilizio (Re), che rende pienamente efficace l'attuazione del Pug e disciplina le modalità di realizzazione delle trasformazioni edilizie ordinarie e dirette ma anche di quelle complesse ammesse dal Piano urbanistico generale, è stato approvato col voto a favore dei gruppi di maggioranza (Pd, Sinistra per Modena, Europa verde – verde e Modena civica), contrario di Movimento 5 stelle, Fratelli d'Italia e la consigliera Luigia Santoro di Lega Modena e con l'astensione di Lega Modena e Modena al centro.

Il Regolamento del verde, che va a disciplinare nello specifico gli abbattimenti e la progettazione delle aree di pertinenza degli interventi edilizi e delle trasformazioni urbanistiche, ha ricevuto il voto favorevole di dei gruppi di maggioranza, del Movimento 5 stelle e di Modena al centro, contrario di Fratelli d'Italia e l'astensione di Lega Modena.

Mentre il Documento di indirizzo, che definisce le priorità e i criteri preferenziali di valutazione applicati alle manifestazioni di interesse che saranno raccolte con il relativo Avviso pubblico, è stato approvato con il voto a favore di Partito democratico, Europa Verde-Verdi, Modena Civica e Sinistra per Modena; astenuti Lega Modena, Movimento 5 stelle, Modena al Centro e Fratelli d'Italia.

LEGGI ANCHE

[Con il Piano Urbanistico un Avviso Pubblico per la rigenerazione, dove si potrà costruire](#)

Il dibattito fra le forze politiche

Prendendo il dibattito per il Pd, **Alberto Bignardi** ha affermato che il Pug rappresenta “un cambio di visione, un documento che permetterà alla città di avere un piano sempre aggiornato, con richieste che cambieranno nel tempo e si potrà correggere, modificare e indirizzare sempre assicurando trasparenza”. Il piano inoltre sbloccherà le azioni “di costruttori e addetti del settore che prima rischiare capitali avevano bisogno di normative chiare, per rispondere ai bisogni della città”. Per **Diego Lenzi** il Pug propone “una visione ambiziosa, una città diversa che mette al centro le persone, gli anziani, i giovani, chi è solo”. In particolare, il consigliere ha specificato che il Piano “promuove una città della prossimità e di servizi diffusi. Città in cui il verde è un'infrastruttura, non un arredo, e pedoni e bici assumono un ruolo centrale”. Lenzi ha inoltre parlato dell'importanza del beneficio pubblico per i futuri interventi: “Chi vorrà proporre progetti dovrà prima chiedersi: che beneficio porta il mio intervento all'ambiente e alla società?”. Con il Pug ha argomentato Lenzi “diamo precise risposte a bisogni e desideri dei cittadini su questioni importanti: consentiamo al pedone di riappropriarsi degli spazi pubblici; favoriamo concretamente “la città 30”, con il potenziamento della mobilità dolce, e cancelliamo inoltre, grazie alla legge urbanistica che ce lo consente, il 90 per cento dell'espansione”. **Stefano Manicardi** ha affermato che “il Piano consegna una grande eredità a Modena: un complesso di studi e mappature che consentiranno di rispondere concretamente alle esigenze del territorio”. A questo proposito, il consigliere ha puntualizzato che il Pug “rappresenta anche le frazioni, i rioni: si tratta di comunità che vanno aiutate, valorizzate, rilanciate per la tutela degli interessi e dei servizi presenti nei luoghi più decentrati”. Manicardi ha quindi affermato che il nuovo Piano urbanistico “dovrà coinvolgere pienamente i quartieri nei processi decisionali: solo così potrà avere piena funzione, solo se i cittadini verranno coinvolti nelle scelte”. Per **Federica Di Padova** il nuovo Piano urbanistico valorizza il centro storico della città “rendendolo attrattivo, vivo, per residenti, turisti, lavoratori e studenti”. La consigliera ha specificato che il nuovo strumento urbanistico punta ad “armonizzare il rapporto tra patrimoni artistici, culturali e storici e valorizzare le testimonianze storiche presenti nelle periferie”. **Federica Venturelli** ha dichiarato che attraverso il Pug “si chiude la fase dell'espansione e si apre il periodo della rigenerazione urbana, superando la dicotomia tra sviluppo economico e sostenibilità. Sottolineando “il beneficio pubblico e la possibilità che viene data ai

modenesi di riappropriarsi degli spazi pubblici”, la consigliera ha aggiunto che il Pug “dà una risposta concreta alle esigenze e alle tensioni abitative, anche e soprattutto per tramite dell’Edilizia residenziale sociale”. “Rigenerazione, riqualificazione e attenzione al verde” sono le parole chiave del Pug, ha affermato **Antonio Carpentieri**, specificando che “è finita la stagione del consumo di suolo”, tema comunque che a Modena “non ha visto espansioni negli ultimi”. Il consigliere ha richiamato l’attenzione del documento verso i temi dell’abitare “visto che Modena, che resta una realtà attrattiva, ha bisogno di case, e la scelta di privilegiare il trasporto su rotaia anziché su gomma, come emerge dalle strategie che riguardano il polo logistico di Cittanova”.

Katia Parisi (Modena civica) ha messo l’accento sull’importanza che il documento urbanistico, nell’ambito “del riequilibrio territoriale dell’offerta abitativa” a cui punta nei prossimi decenni, produca anche atti concreti e rapidi sul fronte dell’emergenza abitativa per rendere Modena sempre più attrattiva”, per i giovani studenti e non solo. La consigliera si è anche occupata di trasporto pubblico locale: “Il Pug e il Piano urbano della mobilità sostenibile devono lavorare in sinergia per dotare la nostra città di una rete di trasporto pubblico coerente con la necessità e con i bisogni dei cittadini, attraverso la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità sostenibile e i servizi di prossimità”, col fine di ridurre l’uso delle auto.

“Nonostante la nostra richiesta, in fase di adozione, di necessarie modifiche e integrazioni, prendiamo atto che il contenuto del Pug è rimasto del tutto invariato”. Sono le parole di **Walter Stella** (Sinistra per Modena) che ha motivato il voto di astensione del gruppo. Il consigliere ha sottolineato l’importanza di alcune tematiche non adeguatamente affrontate (soprattutto “l’impegno dell’Amministrazione affinché il limite di espansione del 3 per cento sia sensibilmente inferiore”). Stella ha quindi affermato che “Il Pug ha bisogno di ponderazione, programmazione e confronto per essere redatto e approvato con consapevolezza: determinando, infatti, lo sviluppo di Modena per i prossimi 20-30 anni, non siamo disposti a firmare una cambiale in bianco che possa portarci a rimorsi futuri”. Per **Camilla Scarpa** il Piano presenta alcuni aspetti “che rappresentano un avanzamento nella direzione di una città maggiormente sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale” e sul fronte della partecipazione, ma rimangono “le criticità derivanti dalla legge urbanistica, a partire dalla soglia possibile del 3% sul consumo di suolo e dalle innumerevoli deroghe possibili. Chiediamo quindi ancora una volta che si attivi una fase di confronto per cambiare la legge urbanistica regionale: serve più radicalità sul tema della tutela del suolo”.

Paola Aime (Europa Verde-Verdi), motivando il proprio voto a favore, ha affermato che “occorre prendere atto che il lavoro fatto ha portato frutti significativi: l’impegno a lavorare sul territorio urbanizzato è una scelta forte da perseguire e su cui occorrerà vigilare”. La consigliera ha voluto puntualizzare tuttavia che “la legge regionale, da cui discende il Pug, ha fallito l’obiettivo di ridurre il consumo di suolo, se consideriamo che l’Emilia-Romagna è tra le regioni che consumano più suolo”. La consigliera ha quindi parlato di un indirizzo “chiaro” del proprio gruppo: “Siamo contro il consumo di suolo, siamo per un reale saldo zero, siamo per intervenire solo all’interno del suolo urbanizzato dando priorità agli interventi di rigenerazione e con una netta e forte avversione all’utilizzo delle deroghe”. Aime quindi ha condiviso “l’esigenza di una maggiore attenzione alla qualità e alla coerenza degli interventi con gli obiettivi strategici di vivibilità e sostenibilità”.

Definendo il Pug “un libro dei sogni”, **Elisa Rossini** (Fratelli d’Italia) ha segnalato innanzitutto di “non essere stata messa nelle condizioni di ricevere in Commissione gli approfondimenti richiesti”. La consigliera si è concentrata quindi su un documento politico legato al piano: “Non ci sono assunzioni di responsabilità politica sull’immobilismo di Modena, sulle disuguaglianze economiche e sociali e sull’inquinamento causato anche da un inceneritore ampliato anni fa con la promessa di attivare una rete di teleriscaldamento per eliminare 10mila caldaie...”. La consigliera ha poi criticato le connessioni del Pug con la legge regionale, “in cui traspare una sfiducia verso i piccoli proprietari di abitazioni mentre favorisce i grandi gruppi che potranno decidere dove andranno a vivere le famiglie tramite l’edilizia residenziale sociale”.

Per **Giovanni Silingardi** (Movimento 5 stelle) “il nuovo Piano urbanistico ha ottimi titoli ma nella sostanza resta quello adottato: per cui il nostro giudizio resta negativo”. Per il consigliere il Pug resta viziato da “una legge regionale che ha fallito, come hanno decretato anche gli scienziati”. In particolare, Silingardi ha sottolineato come il nuovo Piano non affronta “a gamba tesa” un problema centrale come il consumo di suolo: “Si parla di una deroga del 3 per cento, ma noi siamo per l’azzeramento del consumo; anzi, per il suo recupero”. Silingardi ha infatti puntualizzato che “occorrerebbe ridare alla collettività più suolo, ma invece rispondiamo a questa esigenza ampliando autodromi con hotel, parcheggi, poli logistici e parcheggi anziché trasformare in verde: si tratta di una scelta politica spinta da una legge regionale altamente dannosa”. **Enrica Manenti** ha affermato di apprezzare la nuova visione del nuovo Piano urbanistico “che sostituisce strumenti precedenti assai rigidi”. La consigliera ha tuttavia condiviso preoccupazione per una legge urbanistica che lascia molto spazio al privato: “Non siamo contrari, ma occorre vigilare”. Manenti ha poi puntualizzato che “occorrerebbe capire come calcolare il beneficio pubblico degli interventi: negli ultimi anni sono state fatte diverse deroghe; è un aspetto che non ci convince molto”.

Alberto Bosi (Alternativa Popolare) ha affermato che “era necessario informare meglio la cittadinanza al fine di una maggiore assunzione collettiva di responsabilità”. In particolare, il consigliere ha dichiarato che il Piano non interviene su temi cruciali come “la necessaria riduzione

della deroga del 3 per cento per il consumo di suolo, il contrasto ai cambiamenti climatici, come la riduzione delle emissioni di Co2 e la necessità, quindi, che l'inceneritore di Modena non continui a bruciare rifiuti di altre province". Bosi ha inoltre parlato di un Piano che non affronta adeguatamente il micro-commercio: "Opportuno sostenere le attività rionali, ma le fasce deboli potrebbero essere penalizzate perché i costi non sono paragonabili alle grandi vendite". Per Bosi, quindi, "il piano ha molte ambizioni ma forti limiti esecutivi".

Per Lega Modena, dopo aver segnalato una questione di metodo, **Giovanni Bertoldi** è entrato nel merito: "Col nuovo strumento urbanistico il 'pubblico' sarà libero di fare quello che vuole, a differenza del 'privato', per il quale sono previsti accordi operativi molto vincolanti e con grande discrezionalità da parte degli uffici comunali". Il consigliere ha quindi identificato luci (limite al consumo di suolo, valutazione di impatto ambiente, attenzione alla permeabilità del terreno) e ombre del nuovo Pug: "A seconda delle modalità di applicazione potrà rivelarsi uno strumento efficace o eccessivamente pesante e complesso nella sua gestione. "Il giudizio rimane quindi interlocutorio a seconda delle capacità degli uffici di far funzionare al meglio questo nuovo strumento". Per **Stefano Prampolini** "sarebbe opportuno recuperare una visione che ritorni alla realtà, al motore della nostra città: ovvero le imprese". Il consigliere ha auspicato che il nuovo strumento urbanistico possa favorire "davvero" processi di semplificazione e velocità: "Non vorrei vedere passare anni per dare risposte alle richieste delle aziende: attendere troppo tempo vuol dire per le imprese lasciare il nostro territorio, decrescere".

Secondo **Barbara Moretti** (Modena al centro) "questo piano rischia di limitare, anziché valorizzare, lo sviluppo di qualità della città". L'idea di 'Modena in movimento' "è rimasta sulla carta - ha precisato - perché non si investe abbastanza in grandi infrastrutture, anche per attrarre eventi, né c'è un piano di sviluppo organico e moderno del trasporto pubblico locale. Così come manca una politica dell'abitare sufficiente per i giovani e per le giovani coppie". E sul tema dell'abitare, "se da un lato è apprezzabile lo sforzo sul fronte della semplificazione nelle procedure per la trasformazione degli immobili, dall'altro ci lascia perplessi la spinta quasi esclusiva verso l'edilizia sociale: vogliamo una qualità dell'abitare o solo una quantità dell'abitare?".

© Riproduzione riservata



Si parla di [consiglio comunale](#), [urbanistica](#)

Sullo stesso argomento



POLITICA

[Piano urbanistico, ultimo atto in Piazza Grande per dire "stop all'espansione"](#)

